

QUADERNI CERIPA

I

Comitato scientifico

Rosaria ALVARO

Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

Annibale BERTOLA

Federazione Italiana delle Associazioni di Psicoterapia (FIAP) – Scuola Internazionale di Ricerca e Formazione in Psicologia Clinica e Psicoterapia Psicoanalitica (SIRPIDI)

Marco CHIESA

The Cassel Hospital – University College London – International Psychoanalytic Association (IPA) – British Psychoanalytical Society

Adele FABRIZI

Istituto Universitario di Scienze Motorie (IUSM) di Roma

Liliana FERRERO

Asociación Psicoanalítica de Buenos Aires (APdeBA) – Comisión Nacional de Mujeres Profesionales Italoargentinas

Paolo GENTILI

Sapienza Università di Roma

Massimo GRASSO

Sapienza Università di Roma

Rodolfo MOGUELLANSKY

Universidad de Buenos Aires – Asociación Psicoanalítica de Buenos Aires (APdeBA)

Davide MOSCATO

Università degli Studi di Perugia

Giampaolo NICOLAIS

Sapienza Università di Roma

Silvia NUSSBAUM

Asociación Psicoanalítica de Buenos Aires (APdeBA) – International Psychoanalytic Association (IPA)

Angelo R. PENNELLA

Sapienza Università di Roma – Scuola Internazionale di Ricerca e Formazione in Psicologia Clinica e Psicoterapia Psicoanalitica (SIRPIDI)

Lidia PROVENZANO

Sapienza Università di Roma

Gennaro ROCCO

Federazione Nazionale Collegi Infermieri (IPASVI) – Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

Alberto SBARDELLA

Sapienza Università di Roma

Comitato redazionale

Rosario DI SAURO (coordinatore), Stefania BERTIÈ, Donata CAVALLO, Emanuela DI RIENZO, Francesca MARCHEGIANI, Manuela MALTESE, Irene MASTRANTONI

Collaboratori redazionali

Enrico BASSO, Maria Antonietta CECCARELLI, Mauro CORSARO, Elisa POLLI, Anna RICCARDI, Sara SASSANELLI, Manuela VALERI

Il CeRIPA Onlus è un'associazione di promozione sociale e persegue il fine esclusivo del benessere psico-fisico-sociale e della solidarietà umana, civile, sociale e culturale. Nasce, nel corso del 2009, dalla volontà di professionisti che fino a quel momento avevano partecipato, con impegno e dedizione, alla realizzazione delle attività portate avanti dal CeRIPA (Centro Ricerche e Interventi in Psicologia Applicata), attivo sul territorio nazionale fin dal 1983. L'integrazione nel territorio e il rendere più concreti ed estesi gli interventi in ambito psicosociale volti al miglioramento della qualità di vita delle persone sono solo alcuni degli obiettivi principali dell'associazione. In tal modo si cerca di far sì che il tessuto socioculturale e il bacino di appartenenza possano, da un lato, conoscere e usufruire dei servizi che l'associazione offre, dall'altro partecipare alla vita stessa dell'associazione contribuendo con iniziative e proposte alla realizzazione della sua *mission*.

La relazione d'aiuto

a cura di

Rosario Di Sauro



Copyright © MMXII
ARACNE editrice S.r.l.

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

via Raffaele Garofalo, 133/ A-B
00173 Roma
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-4595-4

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: febbraio 2012

Indice

- 9 Introduzione
Rosario Di Sauro
- 13 La relazione d'aiuto in un'ottica sistemica
Maria Antonietta Ceccarelli
- 35 Riflessioni sulla relazione d'aiuto in contesti riabilitativi
Anna Riccardi
- 87 Tempo e spazio nella relazione d'aiuto con pazienti oncologici e le loro famiglie
Annalisa Coccozza, Stefania Mauriello
- 105 Il ruolo del *caregiver* nell'anziano fragile
Mauro Corsaro
- 115 Lo sportello d'ascolto nelle scuole come relazione d'aiuto
Manuela Valeri
- 121 Gli autori

Introduzione

ROSARIO DI SAURO

Nel lontano 1982, all'inizio della mia professione di psicologo prima e di psicoterapeuta poi, pensavo già come fosse importante per la nostra società che gli Operatori sociali divenissero in un qualche modo "agenti di trasformazione socio-culturale". Fu così che l'anno dopo si è costituito il CeRIPA (Centro Ricerche e Interventi in Psicologia Applicata). L'aver effettuato un passaggio dall'io al noi, ovvero un lavoro da singolo professionista ad un gruppo di lavoro, ha rappresentato per me il primo motivo conduttore di un'esperienza psicosociale da condividere con altri colleghi. In effetti questa collaborazione è andata avanti fino al 2008, promuovendo sul territorio una serie di iniziative cliniche e formative di un certo spessore ma forse di relativa rilevanza sociale.

La costituzione del CeRIPA Onlus, nel 2009, ha costituito il passaggio necessario e naturale per la realizzazione di quegli obiettivi. Subito l'Associazione, ad esempio, ha organizzato un convegno insieme all'Ordine dei Medici e degli Avvocati della Provincia di Latina sul disagio infantile in tutti i suoi aspetti: medici, psicologici e legali. A questo primo convegno ne è seguito un altro sul benessere psicologico, riunendo anche in questo incontro figure importanti nazionali ed internazionali sul piano sociale e clinico. Uno degli scopi societari espressi nello statuto è proprio quello di pervenire ad una società che esprima un senso di benessere e di qualità della vita. In tal senso, quindi, il ruolo della prevenzione primaria per l'Associazione diviene una priorità. Il benessere psicologico, la qualità della vita, la possibilità di confronto ed arricchimento socio-culturale sono

assi portanti della vita associativa per uno scambio attivo sia tra i soci stessi sia con i cittadini tutti. Un'associazione che tuttavia non si nutre di strumenti culturali e scientifici per divulgare la sua azione sociale, è inevitabilmente fallace. Ecco che con orgoglio, allora, nascono i "Quaderni CeRIPA". I Quaderni vogliono esprimere, narrare, resocontare le attività scientifiche e culturali, che servono ad implementare una riflessione ma soprattutto una applicabilità di eventi e situazioni che tendano alla costruzione di una società migliore. Ovviamente ai Quaderni, si aggiungono altri strumenti di cui la Associazione si avvale e cioè: le *newsletters* e le pubblicazioni di libri. I Quaderni vogliono essere uno strumento flessibile, non per questo tuttavia meno scientifici dei libri, che affrontano tematiche psicosociali di rilevante significatività. Alcune volte essi potranno riunire i lavori di tesi dei nostri corsisti. Altre volte prenderanno in esame situazioni sociali emergenti come in questo numero della situazione degli anziani e delle loro badanti, o delle problematiche legate alla malattia terminale. A volte discuteremo di relazione di aiuto, altre degli strumenti di cui ci serviamo per raggiungere tali obiettivi. Merito dell'Associazione e di conseguenza anche dei *Quaderni*, che raccoglie contributi di diversa natura culturale e scientifica e che soprattutto non si arrocca dietro logiche di appartenenze teoretiche. Riteniamo, infatti, che il modello Bio-psico-sociale, oramai abbia superato le secche autoreferenziali degli studi sull'uomo. A volte, pertanto troveremo articoli ad impostazione psicodinamica, cognitiva, relazionale, ecc. Nondimeno, tuttavia, potremo trovare articoli anche di diversa natura o disciplina, come ad esempio l'antropologia, la sociologia, la pedagogia ecc. Pluralità di significanti e di significati, dunque, purché tutti contribuiscano al benessere psicosociale. Abbiamo pensato di aprire il primo numero dei quaderni proprio con un argomento trasversale e soprattutto di gravidanza sociale: *la relazione di aiuto*. La società sta cambiando molto velocemente trascinandosi sacche di popolazione sofferente sia economicamente sia psicologicamente. La crisi economica, infatti, sta creando nuovi poveri che sono sempre

più numerosi e soprattutto bisognosi di aiuto, sia economico, ma forse soprattutto psicologico, pertanto le professioni che si occupano delle relazioni di aiuto sono chiamate tutte ad interagire e a creare sinergie lavorative per il benessere dei nostri concittadini. Le possibilità applicative delle professioni di aiuto sono molteplici e tutte debbono interrogarsi su come e quanto stanno facendo nel favorire una società migliore. In questo numero del quaderno vogliamo porre l'attenzione su alcune possibilità di intendere e studiare la relazione di aiuto. Il volume idealmente sarà suddiviso in due parti: la prima prende in considerazione la relazione di aiuto attraverso due esperienze di psicoterapia, mentre la seconda parte verterà sulla relazione di aiuto nel sociale: il lavoro con gli anziani, con la triste situazione delle malattie terminali ed infine con i giovani.

Nello specifico i lavori di Maria Antonietta Ceccarelli e di Anna Riccardi, ci introdurranno al tema della presa in carico psicoterapeutica di una persona e di una famiglia ma con una problematica, l'*handicap* che aggiunge già alle difficoltà naturali della crescita di una famiglia, il disagio della disabilità con quello che comporta su piani diversi. La relazione d'aiuto, qui presentata come psicoterapia, non evita la possibilità di riflettere intorno a tematiche psicosociali di rilevante importanza, come l'integrazione e l'adattamento. Mentre Annalisa Cocozza e Stefania Mauriello affronteranno da vicino la sofferenza della malattia oncologica, determinandone una possibilità di applicazione clinica.

Nel suo articolo, Mauro Corsaro, come già detto, prende in considerazione la relazione d'aiuto attraverso il lavoro con gli anziani, ma degno di nota è la proposta di formazione che viene fornita o meglio dovremmo dire che dovrebbe essere fornita alle badanti che se ne occupano. Sarebbe una beffa, infatti per l'anziano, aggiungere alla sua sofferenza psicologica, anche la sofferenza di operatori poco pertinenti. L'intervento di Manuela Valeri, infine, sposta il *focus* sulla relazione d'aiuto all'interno della Scuola promuovendo un itinerario denso di possibilità di espressione per gli utenti. Siamo certi che le applicazioni di

aiuto non sono esaurite in queste poche note, ed infatti, non stiamo dimenticando l'applicazione del *counselling* e delle altre professioni che si occupano di solidarietà e di interventi per il benessere. Magari discuteremo di queste altre applicazioni nei volumi successivi che speriamo siano da stimolo al lettore per implementare in se il suo essere "agente di trasformazione socio culturale".

Rosario Di Sauro
disauro.rosario@ceripa.it